

Bossi: la mia bandiera è solo padana

L'Udc: torna la secessione. Ronde, la Moratti chiede di poterle finanziare



CITY ANGELS

Le ronde sembrano trovare accoglienza positiva soprattutto nel Nord-Est

ROMA — Bossi insiste: «Lasciamo stare la bandiera italiana. Penso solo alla bandiera padana». Il ministro delle Riforme va in Abruzzo per un sopralluogo nelle zone terremotate e, incurante delle polemiche scoppiate sulla proposta della Lega che vuole "costituzionalizzare" le bandiere regionali,

rilancia. Così ai microfoni di Sky Tg 24, Bossi dice: «Siamo in un paese libero e ognuno fa quello che vuole. Io sono lombardo e mi ricordo della mia Lombardia...».

Le frenate che si moltiplicano anche all'interno del Pdl non inducono dunque i leghisti ad un ripensamento. Boccia tutto il sindaco di Roma Alemanno: «E' puro folklore: il tricolore c'è e non si tocca. Fa parte della nostra storia nazionale, prima ancora che della nostra Costituzione». Alla ban-



diera nazionale «tutti gli italiani, dal nord al sud sono profondamente legati», la proposta della Lega «lascia il tempo che trova».

E Francesco Storace, leader della Destra: il capo leghista «ha scambiato l'estate per il carnevale». **Alemanno** aveva già detto di no alle ronde — che da domani con l'emanazione del regolamento di attuazione del ministro Maroni diventano in teoria operative — mentre dal sindaco di Milano arriva una richiesta di correzione al decreto. «La sicurezza è materia dello Stato — avverte **Enrica Moratti** — ma al ministro abbiamo chiesto di integrare il testo con una norma che consenta alle città di utilizzare le realtà già presenti». Il riferimento è ai City Angels, che già operano da tempo a Milano, e che possono contare su finanziamenti del Comune. Il regolamento Maroni vieta infatti — al momento — qualsiasi tipo di contributo alle ronde.

Opposizione ancora all'attacco, anche se non manca qualche voce a favore delle ronde. «Qui — protesta Pier Luigi Bersani, candidato segretario del Pd — si continua a divagare, bandiere e bandierine... Il nostro problema è solo il lavoro, il lavoro di chi lo ha perso e il lavoro di chi non lo trova. Ed è su questo che dovrebbe concentrarsi il governo». **Ugo** chiama in causa Berlusconi: tenga a bada la voglia di secessione della Lega. **Lorenzo Cesa** denuncia: «Ronde, test di dialetto per gli insegnanti meridionali, ritiro delle truppe dall'Afghanistan, gabbie salariali, ora anche le bandiere regionali: la misura è davvero colma».

L'Udc, ricorda il segretario del partito, votando da sola contro il federalismo fiscale, aveva lanciato l'allarme sul tentativo di disgregazione del paese ad opera della Lega. «Ma adesso basta: Berlusconi ha un dovere nei confronti degli italiani: tenere a freno Bossi e il suo disegno secessionista». E per il socialista **Riccardo Nencini**, se «la Lega è un problema per Berlusconi, non deve però diventarlo

Lombardo dice sì ai vessilli regionali: "Bene la bandiera della Sicilia vicina al Tricolore"

per tutto il Paese». Al contrario, l'idea della bandiera regionale non dispiace al governatore della Sicilia, Raffaele Lombardo: «Non mi

pare ci sia niente di male o possa suscitare scandalo l'ipotesi di esporre i colori della Sicilia e la nostra Trinacria accanto al tricolore. Sarà che siamo ad agosto, e c'è bisogno di argomenti su cui innescare polemiche e dibattiti».